

Finanziaria, tra i tanti inganni nascosti nella manovra. La norma che cancella la gratuità del processo del lavoro

Tra le tante beffe annidate nelle pieghe della manovra finanziaria in discussione in queste settimane vi è un provvedimento che il sindacato considera scandaloso, ovvero l'inserimento del contributo unificato nelle cause di lavoro e della previdenza.

"Siamo di fronte - spiega Fabrizio Ghidini, segretario confederale della Cgil di Parma - ad un vero e proprio colpo di spugna, che di fatto cancella la gratuità del processo del lavoro, introducendo, un'odiosa tassa che colpisce le fasce più esposte alla crisi: si tratta infatti di una norma che ricadrà pressoché esclusivamente sui lavoratori, sui pensionati e sugli invalidi, che dovranno d'ora in poi pagare per poter agire in giudizio per la tutela dei propri diritti".

"La gratuità e l'esonero da ogni spesa e tassa per i giudizi di lavoro e previdenziali - aggiunge Ghidini - ha fino ad ora, infatti, rappresentato un vero e proprio diritto da tutelare: cancellarla costituisce una grave lesione anche alla libertà di tutela che ai lavoratori viene prestata gratuitamente dalle loro organizzazioni sindacali di appartenenza".

Con l'introduzione di questa disposizione il Governo prosegue dunque in una politica di indifferenza verso le esigenze dei lavoratori, penalizzando le fasce più deboli della popolazione. La Cgil chiede quindi a tutte le forze politiche e sociali contrarie a questa impostazione di impegnarsi ad assumere iniziative volte a rivedere la disciplina relativa alle spese di giustizia, in una direzione più favorevole ai cittadini e ai lavoratori, al fine di garantire a tutti ed in particolare alle fasce più esposte di poter agire in giudizio per la tutela dei propri diritti.